



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - GIOVEDÌ, 2 LUGLIO 2009

4° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

PAGINA BIANCA

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2009031)

D.g.r. 19 giugno 2009 - n. 8/9637

(4.1.0)

Relazione al Parlamento sull'attuazione della legge n. 102/90 («Legge Valtellina») – Anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 2 maggio 1990, n. 102 recante «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della Provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987»;

Viste le dd.c.r. n. V/376 del 3 dicembre 1991 e n. V/508 del 19 marzo 1992, con cui sono state adottate rispettivamente la proposta di Piano per la difesa del suolo e la proposta di Piano per la ricostruzione e lo sviluppo delle aree di cui trattasi, ex artt. 3 e 5 della sopraccitata legge 102/90;

Visti il d.p.c.m. del 28 dicembre 1991 ed il d.p.c.m. del 4 dicembre 1992 di approvazione, nei termini e con le prescrizioni indicati dagli stessi provvedimenti, dei piani suddetti e della relativa modulazione delle risorse finanziarie;

Preso atto altresì di quanto stabilito dalla l.r. n. 23/92 – Norma per l'esecuzione degli interventi straordinari per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como colpite dagli eventi calamitosi dell'estate 1987 – che prevede all'art. 3 l'approvazione della suddetta relazione annuale da parte della Giunta regionale secondo le procedure previste dall'art. 9 della stessa legge, che al 2° comma stabilisce che la Giunta predisporre e presenta al Consiglio regionale la relazione sullo stato di attuazione della legge 102/90;

Visto il decreto n. 347 del 14 gennaio 2002 del Dirigente dell'Organizzazione e personale che approva il passaggio alla gestione ordinaria del Piano Valtellina attraverso l'assegnazione delle azioni dell'Unità Organizzativa «Piano Socio Economico Valtellina» alle Direzioni Generali competenti della Giunta regionale;

Visto il documento, allegato sub 1, predisposto con il contributo specifico delle Direzioni Generali e delle Province interessate, preposte all'attuazione della legge 102/90, contenente la Relazione da presentarsi al Parlamento relativa allo stato di attuazione della sopraccitata legge al 31 dicembre 2008;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

- di approvare l'allegato documento «Relazione al Parlamento sull'attuazione della legge 102/90. Anno 2008», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di trasmettere copia della suddetta Relazione al Consiglio regionale;
- di trasmettere copia della suddetta Relazione al Parlamento, come previsto dalla legge;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

PAGINA BIANCA

1 PARTE I – INQUADRAMENTO GENERALE

Nell'estate 1987 la Valtellina ed altre aree limitrofe delle Province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, sono state colpite da avversità atmosferiche di portata eccezionale che hanno portato conseguenze disastrose a tutto il territorio coinvolto (tab. 1.1).

Tab. 1.1 – Province e relativi comuni interessati dalla Legge Valtellina.

Provincia	Comuni
Sondrio	Tutti i comuni
Bergamo	26 Comuni della Comunità Montana Valle Brembana: Camerata, Valtorta, S. Pellegrino, Zogno, S. Giovanni, Averara, Branzi, Carona, Cassiglio, Cusio, Isola di F., Lenna, Mezzoldo, Moio de' C., Olmo di B., Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, S. Brigida, Taleggio, Valleve, Valnegrà, Vedeseta, Foppolo
Brescia	8 Comuni della Comunità Montana Alta Valcamonica: Cevo, Corteno Golgi, Edolo, Incudine, Niardo, Saviore dell'Adamello, Sonico, Vezza d'Oglio
Como	5 Comuni della Comunità Montana Alto Lario: Domaso, Dongio, Gera Lario, Gravedona, Sorico
Lecco	4 Comuni della Provincia di Lecco: Bellano, Colico, Dervio, Dorio

Lo Stato, con la Legge Speciale 102/90 detta Legge Valtellina, ha stanziato nel 1990 circa € 1.239.500.000 (L. 2.400 Mld) con l'obiettivo principale di raggiungere condizioni di stabilità idrogeologica dei territori e di creare migliori condizioni di sviluppo socio-economico per le popolazioni residenti nel territorio coinvolto.

Tali risorse sono state in parte trasferite direttamente ad altri Enti per la gestione delle emergenze e in parte sono state ridotte dalle Leggi Finanziarie nel corso degli anni dal 1992 al 2003. Con la legge 483/98 tuttavia lo Stato ha ridestinato ulteriori fondi per la realizzazione di alcune specifiche azioni dei due Piani.

Regione Lombardia, incaricata di elaborare il Piano di intervento, ha ripartito le risorse disponibili su due Piani, uno per la Ricostruzione e Sviluppo (approvato d.p.c.m. 4 dicembre 1992) e l'altro per la Difesa del Suolo (a sua volta distinto in tre sottofasi: 1ª Fase - d.p.c.m. 28 dicembre 1991, Integrazione - d.p.c.m. 24 maggio 2001 e 2ª Fase - d.p.c.m. 10 gennaio 2003). Regione Lombardia ha inoltre emanato la l.r. 23/1992 con la quale sono definite procedure e modalità di attuazione degli interventi.

La tabella 1.2 riporta in definitiva le somme stanziate per la realizzazione dei due Piani e il relativo Ente a cui sono state direttamente erogate e che è responsabile della gestione finanziaria, mentre nella tabella 1.3 sono indicate le risorse introitate da Regione Lombardia sui capitoli di entrata rispettivamente per il Piano di Ricostruzione e Sviluppo e il Piano di Difesa del Suolo.

Nel corso degli anni 2005-2008, per quanto attiene il Piano di Ricostruzione e Sviluppo, si è proceduto alla quantificazione delle risorse rimodulabili, derivanti da economie di progetti conclusi o interventi revocati, ed alla verifica dello stato di attuazione degli interventi non ancora completati allo scopo di evidenziare e risolvere eventuali criticità.

A seguito di queste verifiche si sono approvate due variazioni di Piano di Ricostruzione e Sviluppo, i dati in sintesi sono riportati in tabella 1.4, grazie anche alla semplificazione dell'iter approvativo definito nella legge 23 dicembre 2005 n. 266 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2006)" che all'art. 1, comma 102 prevede che "gli stralci dello schema previsionale e programmatico di cui all'art. 3 e il Piano di Ricostruzione e Sviluppo di cui all'art. 5 possono essere sottoposti a revisione annuale secondo le procedure disciplinate dalla Regione Lombardia, nel quadro delle medesime disponibilità finanziarie".

Tab. 1.2 – Riparto dei fondi destinati all'attuazione dei Piani della Legge Valtellina.

Ente	Oneri di gestione	Piano di ricostruzione e sviluppo	Piano di difesa del suolo	TOTALE
Regione Lombardia	10.329.137,97	492.491.232,69	500.232.364,01	1.003.052.734,67
AIPO			27.630.444,10	27.630.444,10
CDDPP		117.752.172,99		117.752.172,99
Stato/ ex Ministero Finanza e Bilancio (per Agevolazioni fiscali)		72.303.965,87		72.303.965,87
totali	10.329.137,97	682.547.371,55	527.862.808,11	1.220.739.317,63

Tab. 1.3 – Stanziamento dei finanziamenti statali nei capitoli di spesa della Regione Lombardia, ripartiti per Piano e relativo anno di accertamento.

ANNO	Piano di ricostruzione e sviluppo		Piano di difesa del suolo	TOTALE	
	Oneri di gestione	totale Piano		totale per anno	% introitata rispetto allo stanziamento di Piano
	502.820.371		500.232.364	1.003.052.735	
1992			256.531.372,17	256.531.372,17	25,58%
1993	4.131.655,19	130.553.073,69		130.553.073,69	13,02%
1994		0		-	0,00%
1995		0		-	0,00%

	Piano di ricostruzione e sviluppo		Piano di difesa del suolo	TOTALE	
	502.820.371		500.232.364	1.003.052.735	
ANNO	Oneri di gestione	totale Piano		totale per anno	% introitata rispetto allo stanziamento di Piano
1996		0		-	0,00%
1997	2.065.827,59	216.137.212,26		216.137.212,26	21,55%
1998		14.047.627,65		14.047.627,65	1,40%
1999	4.131.655,19	38.217.810,53	65.073.569,29	103.291.379,82	10,30%
2000		53.432.630,78		53.432.630,78	5,33%
2001		48.280.456,75		48.280.456,75	4,81%
2002		0	51.645.689,91	51.645.689,91	5,15%
2003		0	129.059.907,00	129.059.907,00	12,87%
totale introitato	10.329.137,97	500.668.811,66	502.310.538,37	1.002.979.350,03	99,99%

Tab. 1.4 – Quadro riassuntivo delle deliberazioni di Variazione del Piano di Ricostruzione e Sviluppo.

Deliberazione di Giunta	Deliberazione di Consiglio	Importo complessivo riprogrammato
8/988 del 21/11/2005	8/114/2006 del 24/01/2006	€ 33.738.221,00
8/5423 del 8/10/2007	8/514 del 5/02/08	€ 23.437.214,00
	Totale riprogrammato	€ 57.175.435,00

2 PARTE II - PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E RIASSETTO IDROGEOLOGICO

La legge 102/90, prevede la realizzazione di interventi di riassetto idrogeologico, volti al recupero dei territori delle province colpite ed alla prevenzione del rischio in Valtellina e nelle adiacenti province di Como, Lecco, Bergamo e Brescia.

Il Piano di difesa del suolo organizza gli interventi, prevedendone la gestione principalmente da parte degli Enti Locali (Province, Comunità Montane e Comuni). Si è reso necessario uno sforzo iniziale di tipo amministrativo e organizzativo ingente, nonché la creazione di strutture tecniche, gli "staff" dotati di personale assunto *ad hoc*. I primi anni hanno visto concretizzarsi pochissime azioni: ne fanno fede i numeri evidenziati nelle prime relazioni al Parlamento.

La piena operatività si è raggiunta solo con gli anni successivi al '95, nel corso dei quali si è assistito ad un'implementazione significativa delle azioni previste dal Piano. Peraltro la legge 102/90 prevede la suddivisione degli interventi in due distinte fasi: una prima volta principalmente alla realizzazione delle opere più urgenti sui dissesti a maggior rischio; la seconda fase avrebbe dovuto svilupparsi a seguito di una verifica degli effetti indotti dalle azioni di prima fase, configurandosi principalmente come un naturale completamento delle stesse.

Nei fatti, il Piano è stato attivato in tre fasi, le due sopra descritte, ed una intermedia, predisposta per poter far fronte al ripetersi di fenomeni calamitosi di una certa gravità.

L'anno 2008 ha visto il completamento di gran parte degli interventi della Prima fase del Piano ancora aperti e di quelli del Piano di Integrazione, il quasi completamento delle attività di progettazione degli interventi del Piano di Seconda Fase con l'avvio deciso della fase realizzativa ed il completamento dei primi interventi. Infine si è dato avvio agli interventi di completamento sulla base della riprogrammazione di parte dei fondi economizzati.

L'articolazione della legge prevede che il Piano si espliciti su più azioni in modo da fronteggiare sia in forma puntuale che estensiva, i fenomeni e le cause – naturali ed antropiche – che vengono a generare condizioni di rischio. In particolare sono previsti:

- o **Interventi di tipo strutturale** volti alla sistemazione urgente di aree dissestate o a elevato rischio di dissesto, per la regimazione dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione delle pendici montuose;
- o **Manutenzione territoriale diffusa**, consistente principalmente in piccole opere di sistemazione e ripristino dell'assetto naturale dei luoghi e delle infrastrutture, quali la ripulitura e la risagomatura dei corsi d'acqua, interventi sulle opere idrauliche esistenti, il ripristino dei sentieri e della viabilità minore per consentire accessi alle zone in dissesto.
- o **Azioni di indirizzo e controllo delle trasformazioni urbanistiche** del territorio, con promozione di una revisione generalizzata dei piani urbanistici comunali vigenti, in funzione della conoscenza delle condizioni di rischio idrogeologico presenti.
- o **Interventi di monitoraggio e studio** delle aree instabili attraverso un progressivo potenziamento del sistema strumentale, la cui installazione è iniziata nel 1987 per consentire principalmente gli interventi più urgenti in zona Val Pola, per il controllo anche dei fenomeni di dissesto più rilevanti nei bacini montani compresi nel Piano.

Per il Piano di difesa del suolo sono stati messi a disposizione complessivamente circa 528 milioni di euro (1022 miliardi di lire), 284 dei quali (550 mld di lire) destinati al finanziamento della prima fase, 67 (129 mld di lire) per il piano integrativo intermedio e 177 (343 mld di lire) per la seconda fase, come riassunto nella tabella 2.1.

Tab. 2.1 – Quadro economico del Piano di difesa del suolo, distinto per prima fase, integrazione e seconda fase

AZIONI DI PIANO			1° FASE		ISPP		2° FASE		TOTALE DI PIANO	
			IMPORTO DI PIANO	n. Int.	IMPORTO DI PIANO	n. Int.	IMPORTO DI PIANO	n. Int.	IMPORTO DI PIANO	n. Int.
1	PROV. SO	STRUTTURALI	143.495.834,64	102	35.925.031,13	26	60.917.413,40	40	240.338.279,17	168
		MANUTENZIONI	18.959.649,22	253	0	0	28.618.054,30	167	47.577.703,52	420
		totale SO	162.455.483,86	355	35.925.031,13	26	89.535.467,70	207	287.915.982,69	588
2	PROV. CO	STRUTTURALI	7.666.554,75	12	898.635,00	1	7.061.287,95	7	15.626.477,70	20
		MANUTENZIONI	614.067,25	9	0	0	245.058,80	7	859.126,05	16
		totale CO	8.280.622,00	21	898.635,00	1	7.306.346,75	14	16.485.603,75	36
2'	PROV. LC	STRUTTURALI	3.115.268,01	6	2.096.815,01	5	0	0	5.212.083,02	11
		MANUTENZIONI	872.812,16	11	0	0	245.058,80	1	1.117.870,96	12
		totale LC	3.988.080,17	17	2.096.815,01	5	245.058,80	1	6.329.953,98	23
3	PROV. BS	STRUTTURALI	11.173.028,55	13	3.894.085,01	4	14.305.959,39	8	29.373.072,95	25
		MANUTENZIONI	2.375.185,28	29	0	0	1.387.203,23	15	3.762.388,51	44
		totale BS	13.548.213,83	42	3.894.085,01	4	15.693.162,62	23	33.135.461,46	69
4	PROV. BG	STRUTTURALI	23.688.018,66	51	6.745.753,43	3	28.092.445,70	57	58.526.217,79	111
		MANUTENZIONI	4.034.044,84	42	0	0	2.908.685,26	51	6.942.730,10	93
		totale BG	27.722.063,50	93	6.745.753,43	3	31.001.130,96	108	65.468.947,89	204
Totale STRUTTURALI			189.138.704,61	184	49.560.319,58	39	110.377.106,44	112	349.076.130,63	335
Totale MANUTENZIONI			26.855.758,75	344	0	0	33.404.060,39	240	60.259.819,14	584
5	MONITORAGGI		7.746.853,49		3.098.741,39		5.164.568,99		16.010.163,87	
6	REGOLAZIONE LAGO DI COMO		774.685,35		0		0		774.685,35	
7	DIFESA CITTÀ DI COMO		8.263.310,39		0		2.065.827,60		10.329.137,99	
8	BONIFICHE		7.746.853,49		0		0		7.746.853,49	
9	TERRAZZAMENTI		10.329.137,98		0		15.493.706,97		25.822.844,95	
10	REVISIONE PIANI URBANISTICI		2.582.284,50		0		0		2.582.284,50	
11	STUDI EFFETTI INDOTTI		516.456,90		0		0		516.456,90	
12	PIANA DELLA SELVETTA		2.582.284,50		0		0		2.582.284,50	
13	FORESTAZIONE		0		0		10.329.137,98		10.329.137,98	
IMPORTO REGIONE			256.536.329,96		52.659.060,97		176.834.408,37		486.029.799,30	
14	GENERALITÀ (AIPO)		27.630.444,10		14.202.564,73		0		41.833.008,83	
IMPORTO TOTALE DI PIANO			284.166.774,06		66.861.525,70		176.834.408,37		527.862.808,13	

2.1 Piano di prima fase

1) Interventi strutturali

Il Piano di prima fase prevede 184 interventi strutturali su frane, arginature, regimazioni idrauliche e consolidamento di pareti rocciose, per un importo complessivo di circa 189 milioni di euro (366 miliardi di lire).

Ad oggi, risultano completati 174 interventi, con la chiusura contabile definitiva e conseguenti atti regionali, a seguito dell'approvazione del collaudo da parte dell'ente attuatore. Dei 10 rimanenti interventi, 8 sono in corso di realizzazione e 2 sono in fase di progettazione e/o di approvazione. Va precisato che gli interventi non ancora conclusi sono, per la maggior parte, interventi di completamento, finanziati utilizzando le economie accertate in chiusura dei lavori prioritari, autorizzati negli anni precedenti per dare migliore funzionalità o completezza a queste opere.

Un discorso a parte occorre fare per i 27 interventi previsti nei cosiddetti "Bacini prioritari" del Mallero, del Tartano e di Val Pola, ubicati nel territorio della provincia di Sondrio, per i quali, date le caratteristiche ambientali, il numero e le tipologie di interventi previsti, il Ministero dell'Ambiente ha posto particolari vincoli, subordinando la progettazione e realizzazione degli interventi alla Valutazione di Impatto Ambientale. Per quanto riguarda il bacino del Mallero, alla Provincia di Sondrio compete la realizzazione delle opere idrauliche lungo l'asta torrentizia principale, alla Regione invece compete la sistemazione idraulica e il consolidamento dei versanti della Val Torreggio, sottobacino in destra idrografica del Mallero, responsabili dei maggiori dissesti occorsi alla Val Malenco e Sondrio.

Sono anche in capo alla Regione Lombardia gli interventi previsti sull'area del conoide del Tartano e nell'area della Val Pola, località particolarmente colpite anche in termini di vite umane nel 1987.

È stata definita e perfezionata la procedura con cui la Regione, una volta terminata la fase progettuale di competenza, affiderà le fasi attuative degli interventi nei Bacini Prioritari alla Provincia di Sondrio, mantenendo in capo alla Regione le sole funzioni di pianificazione, programmazione e controllo, come prevede la nuova organizzazione degli Enti Locali, prevista dalla riforma del Titolo V della Costituzione.

In sintesi, la situazione degli interventi nei bacini prioritari è la seguente.

Bacino del Mallero

Dei 21 interventi previsti in Prima fase, 19 sono già conclusi, 1 in esecuzione e 1 in progettazione. Quest'ultimo intervento è quello relativo alla sistemazione del torrente Torreggio, in capo alla Regione, per il quale era stato espresso parere negativo dal Ministero dell'Ambiente, in sede di Valutazione di Impatto Ambientale. Nel corso del 2007 ARPA

Lombardia ha avviato i lavori previsti dal Piano di indagini geognostiche, propedeutiche al perfezionamento della progettazione. Parallelamente all'esecuzione di tali indagini, a metà febbraio del 2007 è stata depositata al Ministero la richiesta per la Procedura di Valutazione ambientale del nuovo progetto predisposto e sullo Studio di Impatto aggiornato. La procedura, giunta pressoché in fase conclusiva nel mese di luglio, è stata sospesa e annullata a causa della decadenza della Commissione V.I.A. ministeriale. Solo nel mese di novembre 2007 è stata nominata la nuova commissione che ha riavviato da capo la procedura istruttoria che si è formalmente conclusa nel luglio 2008. A fine anno 2008 non risulta ancora pervenuto il decreto a firma congiunta dei due ministri competenti e, di fatto, a quasi due anni dalla sua attivazione la procedura non è ancora giunta a conclusione.

Bacino del Tartano

Dei 5 interventi previsti dal Piano, 3 sono in capo alla Provincia di Sondrio, di cui 1 in esecuzione, 2 ultimati.

I rimanenti due interventi, di competenza regionale, sono stati accorpatisi in un unico progetto che è stato sviluppato dai professionisti a livello esecutivo e che ai primi di dicembre del 2004, a completamento delle procedure di asservimento dei terreni necessari, è stato validato ed approvato dalla Regione. È stato inoltre predisposto il relativo disciplinare per l'affidamento alla Provincia di Sondrio delle funzioni di stazione appaltante che è stato sottoscritto nell'aprile del 2005. Le difficoltà tecnico-economiche incontrate da ANAS nella progettazione del 1° lotto della nuova S.S. 38, soprattutto in materia di approvvigionamento di materiale inerte, hanno indotto Provincia di Sondrio e Regione Lombardia, in sede di predisposizione e valutazione del Piano cave, a rivedere le previsioni per l'ambito estrattivo della conoide del Tartano, proponendo di riservarlo a beneficio esclusivo della S.S. 38. Questa circostanza ha di fatto comportato nel 2007 la rivisitazione del progetto già approvato, con la necessità di una estrapolazione di 1° stralcio funzionale, relativo agli interventi di consolidamento spondale e stabilizzazione dell'alveo nella parte apicale del conoide ed allo sbocco in Adda, rinviando ad un successivo piano di cava la parte relativa alla realizzazione del canale del vallo di sicurezza in sinistra idraulica. Il progetto di 1° stralcio è stato definitivamente approvato nel dicembre 2007 ed è stata successivamente predisposta la Convenzione con la Provincia di Sondrio per l'affidamento delle funzioni di stazione appaltante, la cui sottoscrizione è stata effettuata nel mese di febbraio 2008.

Gli aggiornamenti progettuali relativi alla S.S. 38 hanno reso necessario un aggiornamento del Piano Cave della Provincia di Sondrio, il cui iter approvativo si è concluso solo a fine 2008, ed una conseguente ulteriore modifica ed aggiornamento del progetto di difesa del suolo. Tale modifiche progettuali si perfezioneranno nel corso del 2009 per poi passare alla fase realizzativa.

Bacino dell'Alto Adda – Val Pola

Il Piano di prima fase prevede il finanziamento dell'intervento di sistemazione idraulica della Val Pola, di competenza regionale. Dal progetto preliminare, sottoposto positivamente a Valutazione di Impatto Ambientale, sono stati stralciati 5 interventi minori sulle valli laterali che interessano l'area di frana. Per 3 di questi interventi sono state completate le progettazioni fino al livello esecutivo e sono stati predisposti i disciplinari per il trasferimento alla Provincia di Sondrio delle funzioni di stazione appaltante, sottoscritti i quali, nel corso del 2004, si è provveduto ad avviare il completamento delle pratiche espropriative propedeutiche all'avvio dei lavori.

Per quanto riguarda il progetto principale, il progetto esecutivo è stato consegnato nel febbraio del 2005 ed è stato approvato nel dicembre dello stesso anno, al termine delle procedure di validazione affidate nel luglio 2005, con apposita gara, ad una società certificata ai sensi dell'art. 30, comma 6 della l. 109/94 e s.m.i.

È stata poi avviata la procedura per l'affidamento alla Provincia di Sondrio delle funzioni di stazione appaltante con la stesura del relativo disciplinare che è stato sottoscritto nel mese di maggio 2006. Successivamente, la Provincia ha indetto la gara d'appalto che si è conclusa alla fine del mese di dicembre con l'apertura delle buste. A completamento delle procedure di gara, che hanno visto le Ditte partecipanti contendersi l'appalto a suon di ribassi molto forti, la Provincia di Sondrio ha avviato un lungo e minuzioso iter di verifica delle offerte, con l'istituzione di una commissione di valutazione comprendente anche funzionari di nomina ministeriale, prima di procedere con l'aggiudicazione definitiva.

Ad aggiudicazione effettuata, una volta perfezionati i termini delle misurazioni ambientali in capo ad ARPA a cantieri attivati, i lavori hanno avuto inizio nell'ottobre 2007 e si sono sviluppati nel corso del 2008 dopo una fase iniziale un po' rallentata, dato la complessità dell'approntamento del cantiere su un'area vasta più di 4 kmq.

La tab. 2.2 riepiloga lo stato di attuazione degli interventi strutturali previsti dal Piano di Prima Fase.

Tab. 2.2 - Stato di attuazione degli interventi strutturali previsti dal Piano di Prima Fase.

Province		Importo di Piano	Stato attuazione interventi			
			Previsti	In progettazione	In esecuzione	Ultimati
Sondrio	Interventi strutturali ad esclusione dei Bacini Prioritari	54.238.014,20	75	0	4	71
	Bacini Prioritari	89.257.820,44	27	3	3	21
	Totale Sondrio	143.495.834,64	102	3	7	92
Como		7.666.554,75	12	0	0	12
Lecco		3.115.268,01	6	0	0	6
Brescia		11.173.028	13	0	0	13
Bergamo		23.688.018,66	51	0	0	51
Totale Strutturali		189.138.704,61	184	3	7	174

2) Manutenzione territoriale diffusa

L'instabilità dei versanti, strettamente correlata all'assetto geologico del territorio, è per altro molto legata anche al crescere dei fenomeni di abbandono e scarsa manutenzione del territorio e dei corsi d'acqua. La legge 102/90 prevede una specifica disponibilità finanziaria per interventi di manutenzione territoriale diffusa.

Con il Piano di prima fase, su tutto il territorio di interesse, sono stati originariamente individuati 517 interventi di questo tipo, per un costo complessivo di circa 26,9 milioni di euro (52 miliardi di lire); essi comprendono la manutenzione e l'integrazione di opere idrauliche longitudinali e trasversali, di opere di difesa attiva e passiva dei versanti, oltre alla pulizia di torrenti e boschi.

Nel corso degli anni, le Comunità Montane, enti attuatori degli interventi, hanno proposto diversi aggiornamenti ai propri originari Programmi, accorpando tra loro interventi lungo la medesima asta torrentizia o talvolta eliminandone alcuni, perché già realizzati con altri finanziamenti o per poter incrementare i fondi a disposizione per la realizzazione di interventi ritenuti prioritari.

Allo stato attuale risulta pertanto un totale di 344 interventi programmati, al posto dei 517 originari, tutti approvati con atto regionale. A fine 2008, rispettando l'impegno assunto nelle riunioni tenutesi l'anno precedente, le Comunità Montane hanno completato tutti gli interventi di competenza, consentendo agli uffici regionali di chiudere formalmente i programmi di manutenzione territoriale diffusa di prima fase, con l'approvazione dei C.R.E. e delle contabilità finali e conseguente accertamento delle economie riprogrammabili.

Tab. 2.3 - Stato di attuazione degli interventi di manutenzione territoriale diffusa previsti dal Piano di Prima Fase.

Province	Comunità Montane	Importo di Piano	Stato attuazione interventi			
			Previsti	In progettazione	In esecuzione	Ultimati
Sondrio	Morbegno	3.215.977,11	52	0	0	52
	Sondrio	4.374.389,94	56	0	0	56
	Tirano	3.042.964,05	34	0	0	34
	Valchiavenna	3.533.598,10	57	0	0	57
	Alta Valtellina	4.792.720,02	54	0	0	54
	Totale Sondrio	18.959.649,22	253	0	0	253
Como	Alto Lario Occ.	614.067,25	9	0	0	9
Lecco	Valsassina	872.812,16	11	0	0	11
Brescia	Valle Camonica	2.375.185,28	29	0	0	29
Bergamo	Valle Brembana	4.034.044,84	42	0	0	42
	Totale Manutenzioni	26.855.758,75	344	0	0	344

3) Studi e monitoraggi

Tra gli obiettivi raggiunti dalla Regione, va ricordato il sofisticato sistema di monitoraggio che ha il compito di tenere costantemente sotto controllo le zone geologicamente instabili. Il Centro di Monitoraggio Geologico, istituito a questo scopo in seguito agli eventi catastrofici del luglio 1987, ha sede a Sondrio ed opera 24 ore su 24 in ogni giorno dell'anno.

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività del Centro Monitoraggio, ora in capo all'ARPA, con l'utilizzo dei fondi assegnati in relazione ai piani di gestione e sviluppo concordati e approvati da Regione Lombardia.

Le aree attualmente monitorate sono 18, di cui 11 gestite tramite la trasmissione automatica dei dati.

La strumentazione utilizzata in queste aree è costituita da estensimetri, inclinometri, fessurimetri, estenso-inclinometri, piezometri e antenne GPS per rilevamenti satellitari di precisione. I dati vengono acquisiti principalmente ogni mezz'ora e trasmessi in tempo reale tramite una rete comprendente radio, trasmettitori, ponti radio e ricevitori.

E' inoltre in funzione una rete di rilevamento idro-meteorologico, composta da pluviometri, termometri, nivometri, barometri ed idrometri, che copre la Valmalenco e l'Alta Valle a monte del lago di Pola; tale strumentazione consente la previsione, con buona approssimazione, delle portate in transito nelle sezioni idrometriche di fondovalle.

Il Centro di Monitoraggio acquisisce ed elabora i dati registrati, predispone i necessari controlli alla strumentazione e fornisce consulenza specialistica agli Enti Locali. Svolge inoltre attività di supporto tecnico specialistico sia per una migliore definizione degli interventi nelle aree ad alto rischio idrogeologico, individuate ai sensi della legge 267/98, sia durante il verificarsi di eventi calamitosi.

4) Azioni speciali

Il piano prevede "azioni speciali" sul territorio per la riduzione di particolari situazioni di rischio; le risorse finanziarie destinate a queste azioni sono pari a circa 29,7 milioni di euro (57 miliardi e mezzo di lire).

Le azioni previste sono di seguito elencate e descritte.

La regolazione automatica del lago di Como.

Nel 2004 si è data formale chiusura dell'azione di Piano, con accertamento definitivo delle somme spese (per maggiori dettagli si vedano le Relazioni degli anni precedenti).

La difesa della città di Como dalle esondazioni del lago.

A causa della subsidenza del suolo, la zona centrale della città di Como, in particolare piazza Cavour, viene periodicamente sommersa, anche in seguito a piene ordinarie del lago.

Il progetto approntato prevede di realizzare opere di difesa fisse e mobili al fine di garantire la sicurezza dalle esondazioni. Il progetto esecutivo completo prevede interventi per circa 16 milioni di euro (31 miliardi di lire), di cui circa 8,3 milioni (16 miliardi di lire) finanziati con la prima fase del Piano Valtellina ed ulteriori 2 milioni circa (4 miliardi di lire) nella seconda fase. La copertura finanziaria è poi assicurata con altre modalità di finanziamento regionali e comunali.

Nel corso dei primi mesi del 2007 è stato revisionato il progetto esecutivo da parte della ditta vincitrice, secondo le proposte migliorative ammesse dalle procedure di gara (offerta economicamente più vantaggiosa). Il progetto aggiornato è stato consegnato al Comune che ha proceduto all'acquisizione della nuova autorizzazione paesistica dalla Provincia (ora competente in materia), poiché quella precedente è scaduta nel 2005, con trasmissione della stessa alla Soprintendenza per eventuali osservazioni e integrazioni. Ottenuta l'autorizzazione, il Comune ha riapprovato il progetto esecutivo nell'aprile 2007 ed ha stipulato il contratto con la ditta appaltatrice nel maggio successivo. I lavori, il cui avvio effettivo con gli approntamenti di cantiere è avvenuto al termine della stagione estiva, sono cominciati in maniera sostanziale con l'inizio del 2008 e si sono ben sviluppati nel corso dell'anno, nonostante nel periodo invernale e primaverile si siano verificate condizioni meteorologiche particolarmente avverse, con innalzamento del livello del lago a quote incompatibili con le attività e la sicurezza del cantiere, che hanno comportato uno lieve scostamento rispetto i tempi previsti dal cronoprogramma, tanto che a fine anno si è raggiunto il 50% dei lavori previsti nella Fase A dei lavori.

Bonifiche in Provincia di Sondrio

Tra gli effetti delle esondazioni del fiume Adda dell'87, rilevanti sono risultati i danni provocati alle aree agricole del fondovalle sondriese lungo l'asta dell'Adda, e più in particolare in corrispondenza della Piana della Selvetta e del Pian di Spagna.

I 18 interventi programmati, finanziati con circa 7,8 milioni di euro (a cui va aggiunto un ulteriore intervento di completamento sulle Merette in C.M. di Valchiavenna e l'intervento nella Piana della Selvetta), la cui esecuzione è stata affidata alle Comunità Montane territorialmente competenti, mirano al riassetto agricolo e alla bonifica dei terreni resi improduttivi dagli eventi alluvionali.

Nella quasi totalità dei casi, alla bonifica agraria, si accompagna quella idraulica, con la sistemazione, il drenaggio e il potenziamento dei canali di scolo. Complessivamente, 17 interventi sono conclusi, mentre 2 sono in fase di esecuzione.

La bonifica della Piana della Selvetta, per un finanziamento totale di circa 7,1 milioni di euro (13,8 miliardi di lire) prevede due distinte aree d'azione, la prima delle quali riguarda la risistemazione di valgelli pedemontani nei Comuni di Ardenno e Fusine, la seconda prevede invece la costruzione di un nuovo canale di fuga delle piene con sbocco in Adda a valle dello sbarramento Enel di Ardenno.

Nel corso del 2003, si è provveduto alla predisposizione del progetto esecutivo relativo alla sistemazione dei valgelli pedemontani ed alla bonifica agraria; è stata altresì completata, da parte regionale, la procedura per il reperimento dei fondi necessari alla copertura finanziaria dell'intervento per la realizzazione della via di fuga, tramite l'utilizzo delle economie di Piano, presentando una proposta in tal senso all'Autorità di Bacino del fiume Po.

Nel corso del 2004, ottenuto il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del fiume Po, sentito il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio, la Comunità Montana di Morbegno, ente attuatore dell'intervento, ha potuto completare le procedure di validazione ed approvazione della progettazione esecutiva dell'intervento e successivamente alla presa d'atto regionale, procedere con l'indizione della gara d'appalto. I lavori, avviati nei primi mesi del 2005 e proseguiti per tutto il 2006 e 2007 sono continuati regolarmente secondo cronoprogramma anche nel 2008, nel corso del quale è stato restituito alla coltivazione il secondo lotto dei terreni interessati dalla rimodellazione e dal recupero agrario.

Terrazzamenti in Provincia di Sondrio.

Grande importanza per la stabilità dei versanti riveste il consolidamento delle zone terrazzate, danneggiate durante gli eventi catastrofici del 1987, e la regimazione idraulica delle acque sul fronte retico della Valtellina.

Le azioni previste sui terrazzamenti sono articolate in due tipologie di intervento:

- rifacimento dei muretti a secco, a carico dei privati, con un contributo della Legge Valtellina pari all'80% delle spese sostenute; per questi contributi sono stati spesi finora circa 5,6 milioni di euro (10,4 miliardi di lire);
- interventi di regimazione idraulica dei valgelli del versante retico e di sistemazione delle strade di accesso alle zone terrazzate, suddivisi in 2 aree omogenee, per un totale di circa 3 milioni di euro (5,8 miliardi di lire).

A tutto dicembre 2008 risultano collaudati e rendicontati i lavori per una delle 2 aree comprensoriali, mentre per l'altra i lavori sono terminati e si è in attesa del collaudo e della rendicontazione finale a conclusione delle pratiche di frazionamento dei terreni.

5) Azioni diverse

Nell'ambito del Piano, i comuni sono chiamati a rivedere i **Piani urbanistici** alla luce delle condizioni di rischio individuate dal piano di assetto idrogeologico e da appositi studi di settore.

Per questo obiettivo, le amministrazioni locali hanno a disposizione 2,6 milioni di euro (5 miliardi di lire). Operativamente il lavoro di revisione e adeguamento dei PRG si è basato sull'applicazione della l.r. 41/97 prima e sulla l.r. 12/05 poi, che prevedono la realizzazione di studi geologici a supporto dei piani regolatori.

Nel corso del 2008 è proseguita l'azione per l'adeguamento dei Piani regolatori al P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico); approvato nel 2001 quale strumento tecnico per le verifiche di compatibilità cui sottoporre gli strumenti urbanistici in sede di loro formazione ed adozione, in particolare per i comuni dell'area montana.

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

A fine 2008 risultano erogati circa 2 milioni di euro, quali contributi ai comuni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici. In particolare su un totale di 121 comuni sono stati erogati contributi a 103 comuni. Inoltre si ricorda che negli anni precedenti sono stati erogati contributi a 4 Comunità Montane per la realizzazione di aereofotogrammetrie necessarie per la realizzazione di cartografie di dettaglio.

Per quanto concerne la azione relativa allo **Studio degli effetti indotti** è stato affidato, e procede nello sviluppo, l'incarico ad IREALP per la raccolta dei dati di dettaglio relativo alle opere finora realizzate e la successiva analisi sviluppando una metodologia di valutazione di impatto elaborata dalla Regione Lombardia in collaborazione con IRER e Università Milano Bicocca sul bacino idrografico pilota del torrente Mallero. A fine 2007 risulta completato l'inserimento nel Catasto informatizzato regionale delle opere realizzate con gli interventi finanziati con la legge 102/90 ed è stata predisposta e consegnata da IREALP una Relazione intermedia circa lo studio avviato. A fine 2008 è stata poi consegnata la relazione finale per le necessarie valutazioni da parte delle Strutture regionali.

6) Identificazione delle aree a rischio

Le azioni di piano sono state condotte sulla base delle identificazioni del rischio idrogeologico nei bacini coinvolti, confermate dal Piano di Assetto Idrogeologico definito dall'Autorità di Bacino del fiume Po ed approfondite, per alcune situazioni di particolare gravità, con le modalità indicate dalla legge 267/1998.

7) Interventi in capo all'A.I.P.O

L'esecuzione delle opere di difesa spondale del fiume Adda, nella sua parte classificata di III categoria, è di competenza dell'A.I.P.O (ex Magistrato del Po). Le risorse destinate in prima fase ammontano a circa 27,4 milioni di euro (53 miliardi di lire).

Alcuni interventi sono stati realizzati, altri sono rimasti a livello di progettazione preliminare e parte dei finanziamenti sono stati destinati dall'A.I.P.O su altri interventi, poiché non inseriti nel piano triennale dei lavori pubblici di competenza, come previsto dalla legge 109/94 e successive integrazioni.

Nel seguito si riporta la tab. 2.4 aggiornata al 31 dicembre 2008, relativa all'avanzamento degli interventi di Prima fase ed al loro quadro economico.

Tab. 2.4 - Quadro economico degli interventi di Prima fase.

AZIONI DI PIANO			1ª FASE						
			IMPORTO DI PIANO	% Avanz. Lavori	IMPORTO IMPEGNATO	% imp/ piano	IMPORTO LIQUIDATO	% liq/ piano	% liq/ imp
1	PROV. SO	STRUTTURALI	143.495.834,64	94,11	107.591.810,67	74,98	107.588.738,12	74,98	99,99
		MANUTENZIONI	18.959.649,22	100,00	16.833.786,26	88,79	16.833.786,26	88,79	100,00
		totale SO	162.455.483,86		125.055.596,93	76,59	125.052.524,38	76,59	99,99
2	PROV. CO	STRUTTURALI	7.666.554,75	100,00	6.613.904,52	86,27	6.613.904,52	86,27	100,00
		MANUTENZIONI	614.067,25	100,00	548.818,93	89,37	548.818,93	89,37	100,00
		totale CO	8.280.622,00		7.162.723,45	86,50	7.162.723,45	86,50	100,00
2'	PROV. LC	STRUTTURALI	3.115.268,01	100,00	2.523.239,68	81,00	2.523.239,68	81,00	100,00
		MANUTENZIONI	872.812,16	100,00	814.088,31	93,27	814.088,31	93,27	100,00
		totale LC	3.988.080,17		3.337.327,99	83,68	3.337.327,99	83,68	100,00
3	PROV. BS	STRUTTURALI	11.173.028,55	100,00	10.062.888,02	90,06	10.062.888,02	90,06	100,00
		MANUTENZIONI	2.375.185,28	100,00	2.363.427,51	99,50	2.363.427,51	99,50	100,00
		totale BS	13.548.213,83		12.426.315,53	91,72	12.426.315,53	91,72	100,00
4	PROV. BG	STRUTTURALI	23.688.018,66	100,00	22.418.524,03	94,64	22.418.524,03	94,64	100,00
		MANUTENZIONI	4.034.044,84	100,00	3.838.697,58	95,16	3.838.697,58	95,16	100,00
		totale BG	27.722.063,50		26.257.221,61	94,72	26.257.221,61	94,72	100,00
Totale STRUTTURALI			189.138.704,61		149.210.366,92	78,89	149.207.294,37	78,88	99,99
Totale MANUTENZIONI			26.855.758,75		24.398.818,59	90,85	24.398.818,59	90,85	100,00
5	MONITORAGGI		7.746.853,49	100,00	7.746.853,49	100,00	7.746.853,49	100,00	100,00
6	REGOLAZIONE LAGO DI COMO		774.685,35	100,00	774.685,35	100,00	774.685,35	100,00	100,00
7	DIFESA CITTÀ DI COMO		8.263.310,39	30,00	6.357.046,09	76,93	6.357.046,09	76,93	100,00
8	BONIFICHE		7.746.853,49	89,50	6.157.616,59	79,49	6.157.616,59	79,49	100,00
9	TERRAZZAMENTI		10.329.137,98	80,00	8.671.721,93	83,95	8.671.721,93	83,95	100,00
10	REVISIONE PIANI URBANISTICI		2.582.284,50	78,00	2.018.595,30	78,17	2.018.595,30	78,17	100,00
11	STUDI EFFETTI INDOTTI		516.456,90	95,00	480.000,00	92,94	480.000,00	92,94	100,00
12	PIANA DELLA SELVETTA		2.582.284,50	80,00	1.898.122,69	73,51	1.898.122,69	73,51	100,00
IMPORTO REGIONE			256.536.329,96		207.713.826,95	80,97	207.710.754,40	80,96	99,99
AIPO			27.630.444,10	100,00	27.630.444,10	100,00	27.630.444,10	100,00	100,00
IMPORTO TOTALE 1ª FASE			284.166.774,06		235.344.271,05	82,82	235.341.198,50	82,81	99,99

2.2 Integrazione allo schema previsionale e programmatico

Nel corso del 1998 la Regione Lombardia, su proposta del Comitato Istituzionale ex l.r. 23/92, in applicazione dell'Ordinanza di Protezione Civile 2622 ha approvato l'**Integrazione del piano di prima fase**, che prevede:

- 39 nuovi interventi strutturali su dissesti aggravati dalle calamità sopravvenute successivamente alla redazione del Piano di Prima Fase, per un totale di circa 49,5 milioni di euro (95,962 miliardi di lire);
- l'estensione della rete di monitoraggio su nuovi dissesti, per circa 3,1 milioni di euro (6 miliardi di lire);
- 5 interventi di difesa spondale sui fiumi Adda e Mera, per un importo pari a circa 14,2 milioni di euro (27,5 miliardi di lire), di competenza dell'A.I.PO (ex Magistrato per il Po).

Il totale delle opere ammonta a circa 66,6 milioni di euro (129 miliardi di lire).

Il programma è stato approvato dal Consiglio regionale nel settembre del 1998 ed è stato definitivamente approvato con la pubblicazione del Decreto della Presidenza del Consiglio, in data 24 maggio 2001.

Nel corso del 2008 il Piano è giunto quasi a completamento. Infatti, a dicembre 2008, dei 39 interventi previsti, 31 risultano completati, altri 7 sono in fase di avanzata esecuzione (di 3 di essi è stata comunicata la fine lavori e si attende il collaudo), 1 in fase di progettazione. Dei 5 interventi di competenza dell'A.I.PO, a fine dicembre 2008, ne risultano 3 ultimati, 1 in avanzata esecuzione ed 1 in progettazione.

Le tab. 2.5 e 2.6 riepilogano, al 31 dicembre 2008, lo stato di attuazione dei progetti previsti dal Piano di Integrazione e l'avanzamento degli interventi di piano.

Tab. 2.5 - Stato di avanzamento degli interventi del Piano di Integrazione.

Province	Importo di Piano	Stato attuazione interventi			
		Previsti	In progettazione	In esecuzione	Ultimati
Sondrio	Interventi strutturali ad esclusione dei Bacini Prioritari	8	1	1	6
	Bacini Prioritari	18	0	2	16
	Totale Sondrio	26	1	3	22
Como	898.635,00	1	0	0	1
Lecco	2.096.815,01	5	0	3	2
Brescia	3.894.085,01	4	0	0	4
Bergamo	6.745.753,43	3	0	1	2
Totale Strutturali	49.560.319,58	39	1	7	31
AIPO	14.202.564,73	5	1	1	3
Totale Piano Integrazione	63.762.884,31	44	2	8	34

Tab. 2.6 - Quadro economico degli interventi del Piano di Integrazione.

		PIANO DI INTEGRAZIONE (ISPP)						
AZIONI DI PIANO	IMPORTO DI PIANO	% Avanz. Lavori	IMPORTO IMPEGNATO	% imp/ piano	IMPORTO LIQUIDATO	% liq/ piano	% liq/ imp	
1	PROV. SONDRIO	35.925.031,13	91,00	29.096.364,50	80,99	29.096.364,50	80,99	100,00
2	PROV. COMO #	898.635,00	100,00	#1.412.305,21	157,16	1.148.800,00	127,84	81,34
2'	PROV. LECCO	2.096.815,01	82,00	1.695.815,94	80,88	1.695.815,94	80,88	100,00
3	PROV. BRESCIA	3.894.085,01	100,00	3.070.634,22	78,85	3.070.634,22	78,85	100,00
4	PROV. BERGAMO	6.745.753,43	98,00	5.842.656,06	86,61	5.842.656,06	86,61	100,00
	Totale Strutturali	49.560.319,58		41.117.775,93	82,97	40.854.270,72	82,43	99,36
5	MONITORAGGI	3.098.741,39	100,00	3.098.741,39	100,00	3.098.741,39	100,00	100,00
	IMPORTO REGIONE	52.659.060,97		44.216.517,32	83,97	43.953.012,11	83,47	99,40
	AIPO	14.202.564,73	76,00	14.202.564,72	100,00	14.202.564,72	100,00	100,00
	IMPORTO TOTALE ISPP	66.861.625,70		58.419.082,04	87,37	58.155.576,83	86,98	99,55

Utilizzate economie intervento di Prima Fase per finanziamento maggiore importo.

2.3 Piano di seconda fase

Il **Piano di seconda fase**, mirato alla definitiva sistemazione del territorio ed alla prevenzione dei dissesti, prevede opere per circa 176,6 milioni di euro (342 miliardi) e completa la programmazione dell'utilizzo delle risorse del piano di difesa del suolo.

Tale piano, approvato dal Consiglio regionale il 29 settembre 1999, ha superato la fase di verifica presso il Ministero dell'Ambiente e l'Autorità di bacino del Po e prevede:

- opere di difesa del suolo, per un totale di 111 progetti con una spesa di circa 110,4 milioni di euro (213,7 miliardi di lire);
- manutenzione territoriale diffusa a scopo preventivo per circa 33,5 milioni di euro (64,8 miliardi di lire);